

# Comune di Lequile

Provincia di Lecce



## RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO (ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 44/2012)

Il Delegato all'Urbanistica  
Dott. Pierluigi Quarta

Il Sindaco  
Dott. Antonio Caiaffa

Il Responsabile del Settore Urbanistica  
Arch. Alessandro Macchia

Capogruppo per la redazione del PUG e  
Coordinatore generale dell'Ufficio del Piano

Nicolangelo Barletti      Architetto

Progettisti del PUG:

Nicolangelo Barletti      Architetto

Antonio Russo              Ingegnere

Componenti Ufficio del Piano:

Nives Foggetti            Ingegnere

Cesare Giovanni Zizza    Architetto



BARLETTI - DEL GROSSO & ASSOCIATI  
SOCIETA' DI INGEGNERIA

## **INDICE**

- 1. INTRODUZIONE**
    - 1.1. La VAS nel Documento Regionale di Assetto Generale**
    - 1.2. Riferimenti normativi in materia di VAS**
    - 1.3. Funzione e contenuti della VAS**
  
  - 2. GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEL PUG**
    - 2.1. L'Atto di indirizzo del PUG**
    - 2.2. Finalità e organizzazione delle Conferenze di Copianificazione**
  
  - 3. L'APPROCCIO VALUTATIVO**
    - 3.1. Verifica di assoggettabilità**
    - 3.2. Elaborazione del rapporto ambientale**
    - 3.3. Svolgimento di consultazioni e valutazione degli esiti**
      - 3.3.1. Cooperazione istituzionale**

**ALLEGATO I - Questionario per le osservazioni - Questionario per la consultazione preliminare delle autorità ambientali**
      - 3.3.2. Strumenti per la consultazione locale**
    - 3.4. Monitoraggio**
  
  - 4. PROPOSTA DI STRUTTURA/INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**
  
  - 5. RIFERIMENTI CONOSCITIVI GENERALI**
  
  - 6. STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO E NORME DI RIFERIMENTO PER LA TUTELA E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**
-

## **1. INTRODUZIONE**

### **1.1. La VAS nel Documento Regionale di Assetto Generale**

Il DRAG/PUG (Documento regionale di assetto generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG) – Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b) e art. 5, comma 10 bis, adottato con Deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2007, n. 375 e pubblicato sul BURP n. 120 del 29 agosto 2007) è il principale atto regionale di governo del territorio previsto dalla LR 27 luglio 2001, n. 20 “Norme generali di governo e uso del territorio” ed ha profondamente innovato le prassi urbanistiche consolidate in Puglia.

Il modello di piano pugliese è simile al modello che si sta affermando in Italia attraverso le leggi regionali più recenti, e prevede la scomposizione dello stesso piano comunale in due componenti, una strutturale con validità di medio - lungo periodo ed una programmatica (o operativa) relativa ad un periodo più breve (generalmente cinque anni, pari al periodo di validità del vincolo preordinato all'esproprio, con un massimo prevedibile pari a dieci anni secondo il DRAG per i PUG). La componente strutturale non detta prescrizioni, non appone vincoli (se non quelli ricognitivi derivanti da pianificazioni sovraordinate come il PUTT/P o il PAI) e, soprattutto non conforma i diritti proprietari e non assegna edificabilità; la componente programmatica, invece, è vincolistica, prescrittiva, conformativa, detta prescrizioni e vincoli per il periodo di riferimento e assegna diritti edificatori.

Un ulteriore elemento di innovazione riguarda la sostituzione di parametri di tipo esclusivamente quantitativo per valutare le trasformazioni previste dal piano, con uno strumento quali-quantitativo di tipo complesso: la Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La definitiva introduzione della VAS a livello regionale e nazionale ha fornito il quadro di riferimento procedurale a cui riferire gli approcci metodologici provenienti dalla ricerca scientifica e dalla prassi di pianificazione e valutazione presenti nel panorama Europeo.

### **1.2. Riferimenti normativi in materia di VAS**

#### *La Direttiva Europea*

Il Parlamento Europeo il 27 giugno 2001 emana la DIRETTIVA 2001/42/CE, concernente la “VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DI DETERMINATI PIANI E PROGRAMMI SULL’AMBIENTE”, con l’obiettivo generale di “prevedere un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e

programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, la valutazione ambientale sia applicata a determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

La Direttiva introduce una distinzione tra piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a VAS e quelli per i quali è lasciato un margine di discrezione, secondo i loro possibili effetti ambientali significativi. Inoltre, questi devono essere “individuati, descritti e valutati nel Rapporto Ambientale” e devono includere il “patrimonio culturale, compreso quello architettonico e archeologico”. La Proposta di Piano e il Rapporto Ambientale devono essere resi disponibili al pubblico e alle autorità con competenze ambientali.

#### *La normativa italiana*

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) per il Comune di Lequile si innesta in un processo di innovazione delle pratiche di governo del territorio che, in Puglia, ha avuto una recente spinta a seguito dell'approvazione del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG). In particolare, nel disciplinare le modalità di formazione dei piani urbanistici alla scala comunale, il DRAG introduce la necessità di integrare un percorso di VAS, coerentemente agli orientamenti comunitari (definiti nella Direttiva 2001/42/CE) e al D.Lgs. 152/2006 come modificato D.Lgs. 4/2008 e successivamente sono entrate in vigore una serie di modificazioni fino al 26 agosto 2010 con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 128/2010, con quest'ultima modifica è stato rafforzato il concetto di “impatti ambientali significativi”, aggiungendo l'aggettivo “negativi”.

#### *La normativa regionale*

La Regione Puglia introduce nel suo iter amministrativo la procedura VAS con il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), atto che porta a compimento la Legge Regionale 20/2001, integrata poi dalla Legge Regionale 22/2006, con applicazione di quanto disposto nel D.Lgs. 152/2006. Nel dettaglio il DRAG determina “gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi” (delibera n. 1178/2009, L.R. 20/2001, DRAG PUGLIA). Regolamento Regionale 8 giugno 2015, n. 16 (Pubblicato nel B.U. Puglia n. 86 del 19 Giugno 2015) che riporta le Modifiche al Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 “Regolamento di attuazione della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) concernente piani e programmi urbanistici comunali.

DGR 9 dicembre 2014, n. 2570 recante Circolare n. 1/2014 “Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG). Pubblicata nel B.U. Puglia del 14 gennaio 2015 n. 5

*“La Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m.i. e delle prime disposizioni attuative regionali contenute nella Circolare n. 1/2008 approvata con DGR 981/2008, è parte integrante del processo di elaborazione ed approvazione del PUG, orientamento peraltro già espresso negli Indirizzi per i PUG del DRAG – Appendice IV. La VAS è finalizzata ad assicurare che lo sviluppo del territorio, così come definito nei Piani Urbanistici Generali, sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse naturali, della salvaguardia della biodiversità e di un’equa distribuzione dei vantaggi connessi alla distribuzione e alle modalità di realizzazione delle attività oggetto di pianificazione comunale. In altre parole, la VAS fa da supporto alla definizione delle scelte di piano, contribuendo alla considerazione di alternative possibili, individuando e valutando gli effetti ambientali significativi delle scelte di piano ed elaborando misure di prevenzione, mitigazione, compensazione che consentono di affrontare efficacemente le criticità ambientali rilevate.*

*Il Rapporto Ambientale, redatto secondo quanto indicato all’Appendice IV del DLgs. 152/2006 e s.m.i., è il principale elaborato tecnico previsto nel processo di VAS, costituisce parte integrante del Piano, ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione e pertanto deve essere coerente con i contenuti del piano stesso in ogni fase della sua elaborazione.*

*A tal fine, sarebbe opportuno aprire un tavolo tecnico tra il Comune (Autorità procedente) e l’Autorità competente in materia di VAS (individuata con DGR n. 981/2008 nell’Ufficio Programmazione, Via e Politiche Energetiche/VAS incardinato nel Servizio Ecologia dell’Amministrazione regionale), che consentirebbe la collaborazione tra le due autorità e accompagnerebbe l’iter del Piano, dalla definizione dei contenuti e degli aspetti salienti del Rapporto Ambientale, proseguendo poi durante la redazione del Rapporto Ambientale. ...*

*In ogni caso occorre trasmettere all’Autorità competente formale istanza di avvio del procedimento, evidenziando lo stato di avanzamento del processo di pianificazione in oggetto, nonché il Documento di Scoping. ... Tale documento deve essere inviato anche ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. ...*

*Per agevolare i riscontri da parte dei soggetti coinvolti, al Documento di Scoping può essere allegato un questionario chiaro e facilmente compilabile,*

*eventualmente in formato elettronico. La fase di Scoping si conclude entro novanta giorni, salvo quanto diversamente concordato.*”<sup>1</sup>

Il quadro legislativo si completa con la Circolare n. 1/2008 della Regione Puglia – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dell’Assessorato all’Ecologia. Il Settore Ecologia si avvale dell’ARPA Puglia quale supporto tecnico nella fase di valutazione. L’autorità competente per la Valutazione di Incidenza (obbligatoria in presenza di Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale), sebbene espressa all’interno della VAS, continua ad essere l’Ufficio Parchi e RRNN secondo quanto stabilito dalla LR 17/07 e s.m.i.

Il presente documento è quindi finalizzato a definire le modalità di svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica nell’ambito dell’elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, e in particolare stabilisce l’articolazione, la portata e il livello di dettaglio che dovranno caratterizzare il Rapporto Ambientale.

Il Documento di Scoping si riferisce alla fase di scoping ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (art. 5 e Allegato 1) e a quella di impostazione definita nel D.Lgs. 152/2006 (così come modificato dal D.Lgs. 4/2008) alla Parte II, Titolo II, artt. 11 e 13 e Allegato VI.

### **1.3. Funzione e contenuti della VAS**

La VAS è un processo di valutazione teso ad assicurare che, nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano adeguatamente presi in considerazione gli impatti significativi sull’ambiente che le trasformazioni previste dal piano possono provocare.

Il Comma 1 dell’Articolo 11 del Decreto Legislativo 4/2008 stabilisce che la valutazione ambientale strategica è avviata dall’autorità procedente (in questo caso il Comune di Lequile) contestualmente al processo di formazione del piano e comprende:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità<sup>2</sup>;
- b) l’elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;

---

<sup>1</sup> Regione Puglia, DGR 31 gennaio 2011, n. 125 -Circolare n. 1/2011 “Indicazioni per migliorare l’efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”-BURP n. 25 del 16.02.2011, pagg. 5355-5356

<sup>2</sup> La verifica di assoggettabilità è tralasciata nella procedura di VAS dei Piani urbanistici a scala comunale, secondo quanto previsto dagli allegati al D.Lgs. 152/06 e D.Lgs. 4/08. Essa interesserà invece gli strumenti attuativi del PUG. Il Rapporto Ambientale darà indicazioni su quali modalità indirizzeranno le verifiche di assoggettabilità dei PUE e di altri strumenti subordinati in osservanza di quanto previsto dal D.Lgs. 128/2010.

- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

In conseguenza del dettato normativo, al quale l'Ufficio VAS, delegato alle istruttorie per l'Ente competente (la Regione Puglia), fa rigorosamente riferimento, tra i principali contenuti della VAS vi saranno:

- l'analisi del quadro conoscitivo del PUG e la sua integrazione sullo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni a seguito delle trasformazioni indotte dal piano, ai fini della costruzione del Rapporto Ambientale;
- la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano;
- la valutazione di scenari alternativi da cui comprendere la validità delle scelte effettuate o la necessità di una loro revisione o cambiamento.

I redattori della VAS si impegneranno in una duplice direzione:

- da un lato orientando la ricostruzione dello stato dell'ambiente e delle tendenze in atto ad una verifica di coerenza con le previsioni strutturali del piano;
- dall'altro cercando di riorganizzare le criticità ambientali emergenti intorno ai contesti territoriali individuati dal piano, affinché diventi possibile impostare sia la valutazione ex ante, sia il piano di monitoraggio, così da risultare significativo anche per le previsioni programmatiche.

La VAS va dunque intesa come la strutturazione, il completamento e la rilettura in chiave valutativa, di informazioni, conoscenze ed opinioni in prevalenza già raccolte durante il percorso di redazione del PUG.

Un obiettivo di sostenibilità della pianificazione urbanistica è quello del perseguimento di una strategia che lega lo sviluppo territoriale, sociale ed economico alla conservazione delle risorse ambientali non riproducibili e alla rigenerazione di quelle riproducibili, in accordo con la concezione di sviluppo sostenibile contenuta nel Rapporto Brundtland del 1987, vale a dire *“la capacità di assicurare il soddisfacimento dei bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro bisogni”*; una definizione

che contiene un evidente riferimento alla quantità e alla qualità delle risorse ambientali.

Tale definizione di sostenibilità urbanistica si basa su alcune condizioni fondamentali nel “governo del territorio” attuato attraverso le azioni di piano:

- il contenimento del consumo di suolo e la costruzione di reti ecologiche, come elemento di massimizzazione degli effetti di rigenerazione ecologica nei confronti della città e del territorio;
- la subordinazione delle trasformazioni urbanistiche ad un sistema infrastrutturale compatibile con l’ambiente (mobilità, reti tecnologiche, reti energetiche);
- l’attivazione di un processo teso a favorire un’adesione allargata, volontaria e consapevole, sia di soggetti istituzionali che di associazioni, del mondo imprenditoriale e di altre organizzazioni, sia nel momento formativo, che in quello esecutivo degli strumenti attuativi della pianificazione urbanistica e territoriale.

La procedura di VAS viene illustrata nella sua relazione, denominata “Rapporto Ambientale”. Esso deve fornire la più attendibile stima possibile degli effetti sull’ambiente di tutti gli interventi di piano, ricostruendone le relazioni con la situazione iniziale, nonché gli effetti cumulativi nel tempo e nello spazio. I “Pareri motivati” espressi dall’Ufficio VAS Regionale dimostrano che i riferimenti metodologici vanno ricercati nel quadro normativo regionale e nelle indicazioni procedurali metodologiche di direttive e linee guida Europee.

Alla luce delle intervenute modificazioni normative, la Circolare n.1/2014 con DGR 2570/2014 fornisce indirizzi e direttive sui procedimenti di formazione della Valutazione Ambientale Strategica, quale processo che segue ed accompagna tutta la redazione del Piano o del Programma. Con specifico riferimento ai PUG, la funzione di autorità competente è svolta dall’Ufficio VAS del Servizio regionale Ecologia, e la funzione di autorità procedente è svolta dal Comune. La Legge Regionale 44/2012 individua quattro fasi corrispondenti ad altrettanti livelli di avanzamento della valutazione, di seguito descritti nello specifico.

- 1- Rapporto Preliminare di Orientamento – nel quale vengono definiti la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, e programmate le modalità di svolgimento del processo di VAS, che deve essere avviato subito dopo l’adozione dell’Atto di Indirizzo della giunta comunale che dà inizio al procedimento di formazione del PUG, elaborato contestualmente al Documento Programmatico Preliminare (DPP) del PUG ed allegato a quest’ultimo,



unitamente alla documentazione che rende conto degli esiti della consultazione preliminare sui temi ambientali.

- 2- Rapporto Ambientale, corredato della proposta di programma per il monitoraggio e di una Sintesi Non Tecnica – il cui compito è individuare, descrivere e valutare gli impatti significative che l’attuazione del PUG potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, offrendone una valutazione comparativa per le ragionevoli alternative di piano considerate, e che costituisce parte integrante del PUG da adottare in consiglio comunale. La valutazione delle alternative di Piano sarà definita, innanzi tutto, riferendo gli impatti a due possibili scenari di riferimento: la situazione ambientale osservabile allo stato di fatto; la situazione ambientale presunta in seguito all’attuazione delle previsioni del nuovo PUG.
- 3- La documentazione che accompagna l’atto di approvazione definitiva del PUG da parte del consiglio comunale, a valle del procedimento di verifica di compatibilità regionale e provinciale di cui all’art. 11 della L.R. 20/2001, che deve comprendere la versione definitiva del Rapporto Ambientale, del Parere Motivato espresso dall’Autorità competente per la VAS, del Programma di Monitoraggio Ambientale del PUG e della Dichiarazione di Sintesi, e deve illustrare le modifiche apportate al PUG nel corso del processo di VAS al fine di integrare le considerazioni ambientali rappresentate nel Rapporto Ambientale o emerse dalla consultazione istituzionale e dalla partecipazione pubblica, motivando la scelta delle previsioni insediative del PUG rispetto alle alternative considerate.
- 4- Rapporti di Monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall’attuazione del PUG, contenenti le indicazioni sulle misure correttive che si rendessero eventualmente necessarie. Un programma di monitoraggio può, e deve, avere diverse finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento, ed in particolare:
  - Informare sull’evoluzione dello stato del territorio;
  - Verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano;
  - Valutare il grado di efficacia degli obiettivi di Piano;
  - Attivare per tempo azioni correttive;
  - Definire un sistema di indicatori territoriali e ambientali di riferimento.

Nella Circolare 1/2014, la Regione specifica i rapporti fra procedimento di redazione del PUG e procedura di VAS.

Il Comune dovrà prevedere modi e tempi di sviluppo della procedura di VAS nell'Atto di Indirizzo per la formazione del PUG adottato dalla Giunta comunale, ovvero all'atto che dà avvio il processo di formazione del PUG.

Contestualmente all'avvio della redazione del DPP, il Comune, in qualità di autorità procedente, dovrà avviare formalmente la procedura di VAS, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 7, commi 2 e 3, e 9 della L.R. n. 44/2012 così come modificato dall'art.11 della L.R. n. 4/2014 e in attuazione dell'Atto di Indirizzo per la formazione del PUG, trasmettendo all'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della citata L.R. n. 44/2012, l'istanza di avvio della procedura di VAS con allegati i documenti ivi indicati, vale a dire:

- a) il Rapporto Preliminare di Orientamento;
- b) copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma, ossia l'Atto di Indirizzo della Giunta Comunale;
- c) elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;
- d) eventuali elaborati del Documento Programmatico Preliminare utili alla valutazione;
- e) i contributi, i pareri e le osservazioni pertinenti al PUG, eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata.

Contestualmente, l'autorità procedente dovrà avviare la fase di consultazione preliminare, comunicando ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati l'avvenuta pubblicazione della relativa documentazione (in formato elettronico) sul proprio sito web, ovvero avvalendosi dei servizi on-line per la VAS disponibili sul sito web dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente.

La prima Conferenza di copianificazione, che l'esperienza sviluppata in attuazione del DRAG/PUG suggerisce di collocare in una fase avanzata del processo di formazione del DPP (secondo le indicazioni della citata Circolare 1/2011), costituisce la sede ideale per la condivisione delle conoscenze ambientali e territoriali già sistematizzate dalla Regione (in particolare, attraverso il Sistema Informativo Territoriale e il Portale Ambientale) o comunque nella disponibilità dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati.

In tale sede, pertanto, sulla base del Rapporto Preliminare di Orientamento già messo a disposizione dei partecipanti secondo le modalità illustrate in precedenza, l'amministrazione comunale, in qualità di autorità procedente e l'autorità competente per la VAS in sede regionale potranno concordare la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le eventuali peculiarità nelle modalità di svolgimento del processo di VAS, tenendo nella dovuta considerazione le osservazioni e i

contributi eventualmente espressi dagli altri soggetti e organizzazioni che vi partecipano.

Come previsto dal succitato articolo 9 della L.R. 44/2012, la consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati, salvo quanto diversamente concordato tra autorità procedente e autorità competente, si conclude entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 2 all'autorità competente per la VAS e di contestuale comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati di cui al comma 3.

Qualora le previsioni del PUG interessino siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici o quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, la Valutazione di Incidenza – prevista all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. – viene effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano.

Pertanto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012, tutte le modalità di informazione del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati devono dare specifica evidenza di tale integrazione procedurale.

La scansione sopra descritta dell'iter di formazione del PUG consente, quindi, di procedere alla definizione del DPP anche sulla base degli esiti della fase d'impostazione della VAS. Di conseguenza, il sistema delle conoscenze, i quadri interpretativi del territorio, le tendenze di trasformazione, i primi obiettivi e i criteri progettuali del PUG, articolati nel DPP, dovranno essere sviluppati in coerenza con le indicazioni rivenienti dalle attività preliminari di valutazione ambientale.

Il DPP include pertanto il Rapporto Preliminare di Orientamento e dà atto degli esiti della consultazione preliminare sui temi ambientali.

Le osservazioni al DPP inerenti ai temi ambientali dovranno essere prese in considerazione nel Rapporto Ambientale (ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 44/2012) e nella Dichiarazione di Sintesi (come previsto al successivo art. 13, comma 1, lettera b, della medesima legge).

Anche in questa fase, le modalità di informazione del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati dovranno dare specifica evidenza dell'integrazione procedurale della Valutazione d'Incidenza – se richiesta – nella VAS (ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012).

La seconda Conferenza di copianificazione, che l'esperienza sviluppata in attuazione del DRAG/PUG suggerisce di collocare in una fase avanzata del processo di formazione del piano e comunque, dopo l'adozione del DPP e prima della adozione del PUG, coerentemente con le indicazioni della Circolare dell'Assessorato alla Qualità del Territorio n. 1/2011, rinnova l'approccio collaborativo alla pianificazione e diviene l'occasione per la discussione di una

bozza matura del PUG, che dovrà contenere una bozza di Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 10 della L.R. 44/2012, in una versione pressoché completa.

Qualora la VAS comprenda la Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012, il Rapporto Ambientale dovrà includere i contenuti previsti dall'allegato G al d.p.r. 357/1997. Al tempo della seconda Conferenza, la concertazione interistituzionale assume una chiara connotazione valutativa, poiché i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati sono chiamati ad esprimersi nel merito delle scelte operate nella proposta di PUG, in una fase in cui sono ancora possibili modifiche e integrazioni prima che l'adozione del piano determini l'applicazione delle norme di salvaguardia di cui all'art. 13 della L.R. 20/2001 e l'avvio delle procedure di deposito, pubblicazione e osservazioni (art. 11, commi 4, 5 e 6 della L.R. 20/2001).

Nella seconda Conferenza di Copianificazione, pertanto, tutti gli enti e i soggetti coinvolti nel processo di VAS devono condividere i quadri conoscitivi e interpretativi sulle materie di interesse, evidenziando le eventuali specifiche condizioni rivenienti da norme, regolamenti o piani sovraordinati che interferiscono significativamente con la formazione del PUG e che pertanto condizionano gli esiti della istruttoria tecnica finalizzata alla attestazione di compatibilità o non compatibilità del PUG stesso. Nella fase di adozione del PUG è essenziale una stretta integrazione fra VAS e processo di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale – comprensivo della proposta di programma per il monitoraggio e della Sintesi Non Tecnica – costituisce, in effetti, uno degli elaborati del PUG (art. 10, comma 1, della L.R. 44/2012;

DRAG/PUG, p. 58 dell'Allegato A). Pertanto, nell'ottica della semplificazione e della economicità dei procedimenti amministrativi, le attività di adozione, deposito, pubblicazione e consultazione per la VAS possono coincidere con quelle disposte dalla normativa in materia di governo del territorio per il PUG (art. 16, comma 4 della L.R. 44/2012).

Tuttavia, considerato che le procedure previste dalla L.R. 20/2001 (art. 11) e dalla L.R. 44/2012 (sempre all'art. 11) sono distinte, si ritiene utile fornire di seguito una sintetica ricostruzione sistematica che ne faciliti l'applicazione integrata da parte delle amministrazioni comunali.

1) Il Consiglio comunale adotta il PUG, comprensivo del Rapporto Ambientale, della proposta di programma per il monitoraggio e della Sintesi Non Tecnica;

2) il PUG, completo della suddetta documentazione:

a) è trasmesso (in singola copia su supporto cartaceo e in formato digitale) all'autorità competente per la VAS in sede regionale (Servizio Ecologia – Ufficio VAS);

b) è depositato (su supporto cartaceo) presso la segreteria comunale e gli Uffici della Provincia interessata;

- c) è pubblicato in formato elettronico sui siti web istituzionali del Comune e della Regione;
- 3) l'amministrazione comunale dà notizia dell'avvenuto deposito del PUG, curando:
- a) la pubblicazione di un avviso su almeno tre quotidiani a diffusione provinciale;
  - b) l'affissione di manifesti in luoghi pubblici nel territorio comunale;
  - c) la pubblicazione di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia contenente l'indicazione delle diverse modalità di accesso alla documentazione di piano e di presentazione delle osservazioni;
- 4) l'amministrazione comunale comunica espressamente ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati, già individuati nel Rapporto Preliminare di Orientamento e invitati alle Conferenze di Copianificazione, le diverse modalità di accesso alla documentazione di piano e di presentazione dei contributi;
- 5) laddove la VAS comprenda la Valutazione d'Incidenza (ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012), tutte le modalità di informazione del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati dovranno dare specifica evidenza di tale integrazione procedurale e il Rapporto Ambientale dovrà includere i contenuti previsti dall'allegato G al d.p.r. 357/1997;
- 6) chiunque può presentare proprie osservazioni al PUG in forma scritta, anche ai sensi dell'art. 9 della l. 241/1990 e ss.sm.ii., entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURP;
- 7) i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati trasmettono i propri contributi entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione richiamata al punto 4 del presente elenco – in difetto dei quali l'autorità competente procede comunque nell'attività amministrativa di propria responsabilità;
- 8) il Consiglio comunale, entro i successivi sessanta giorni, esamina le osservazioni tempestivamente proposte – ivi incluse quelle concernenti l'ambiente e il patrimonio culturale – e si determina in ordine alle stesse adeguando il PUG alle osservazioni accolte e motivando il rigetto delle restanti osservazioni.
- 9) l'amministrazione comunale invia tutti gli elaborati del PUG adottato, eventualmente integrati e modificati in esito alla consultazione e alle osservazioni accolte, con l'eventuale certificazione del Dirigente Tecnico del comune responsabile del relativo procedimento e dei progettisti incaricati di cui alla Circolare N. 1/2005:
- a) al Servizio Regionale Urbanistica, ai fini del controllo di compatibilità con pianificazione regionale sovraordinata da parte della Giunta regionale, in singola

copia su supporto cartaceo e in formato digitale secondo le indicazioni del DRAG/PUG;

b) al Servizio Regionale Assetto del Territorio, per l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica, in singola copia su supporto cartaceo e in formato digitale secondo le indicazioni del DRAG/PUG;

c) al Servizio Regionale Ecologia, Ufficio VAS, per l'espressione del parere motivato nell'ambito della procedura di VAS, in singola copia su supporto cartaceo (limitatamente agli elaborati modificati in esito alla consultazione) e in formato digitale secondo le indicazioni del DRAG/PUG;

d) alla Giunta provinciale ai fini del controllo di compatibilità con il PTCP, se approvato, in singola copia su supporto cartaceo e in formato digitale secondo le indicazioni del DRAG/PUG.

## **2. GLI INDIRIZZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEL PUG**

### **2.1 L'Atto di indirizzo del PUG**

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) di Lequile è iniziato contestualmente alla stesura dell'Atto di Indirizzo. L'affidamento del mandato valutativo vero e proprio (per la redazione della VAS), avverrà dopo l'approvazione dell'Atto di Indirizzo, comprensivo del presente Rapporto Preliminare di Orientamento, da parte della Giunta Comunale. In tale Atto la Giunta Comunale di Lequile, motivando la necessità di avviare la redazione del Piano Urbanistico Generale, elencava una serie di obiettivi generali e strategici da cogliere, tra i quali molti richiamavano ai temi ambientali oggetto della VAS. In particolare il documento esprime la volontà di definire scelte finalizzate, tra l'altro, a:

- garantire la chiusura dei cicli naturali;
- contenere i consumi energetici;
- favorire la riduzione dei rifiuti ed il riciclo di materiali.

L'Atto di Indirizzo, inoltre, evidenzia tra gli obiettivi specifici del PUG la necessità di:

- porre attenzione alla tutela e valorizzazione dei beni diffusi del paesaggio agrario e del suo sistema produttivo esaltando le colture di eccellenza;
- rafforzare l'identità storico-culturale della città e del suo territorio, consolidando il rapporto tra città e campagna e riqualificando il centro storico anche mediante politiche di terziarizzazione;
- verificare il sistema delle infrastrutture fornendo forme di mobilità sostenibile definendo la viabilità primaria ed organizzando un sistema integrato dei percorsi ciclo-pedonali;
- fornire risposte alla domanda insediativa di tipo produttivo e a quella di tipo turistico i cui interventi, comunque, bisognerà inquadrare in una cornice di riferimento normativa rispettosa della sostenibilità economico-ambientale.

Molti dei contenuti e dei processi con cui nel DRAG si identifica la VAS saranno sviluppati nel corso della costruzione del PUG, ed in particolare nel corso della costruzione del quadro conoscitivo (analisi ambientali e territoriali da allegare al Documento Programmatico Preliminare - DPP) o durante il percorso partecipativo (consultazioni e altre attività di coinvolgimento degli abitanti). Nella fase di Consultazione le Conferenze di Copianificazione svolgono un ruolo importante nel sistema della pianificazione pugliese.

## 2.2. Finalità e organizzazione delle Conferenze di Copianificazione

La recente Circolare n. 1/2011 “*Indicazioni per migliorare l’efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*”, approvata con DGR 31 gennaio 2011, n. 125 e pubblicata nel BURP n. 25 del 16.02.2011, contiene anche alcuni chiarimenti rispetto al ruolo delle Conferenze di Copianificazione alla luce dell’evoluzione del quadro delle conoscenze e della pianificazione regionale.

La copianificazione viene attuata tramite l’organizzazione di due Conferenze di Copianificazione, la prima a sostegno della formazione del DPP, la seconda a sostegno della formazione del PUG. Come specificato anche nella Circolare n. 1/2008 della Regione Puglia – Assessorato all’Assetto del Territorio del 26.02.2008, obiettivo rilevante delle Conferenze di Copianificazione è quello di acquisire e indirizzare preventivamente la documentazione che il Comune procedente sta elaborando, realizzando così, sin dalla genesi del PUG, la convergenza tra le decisioni degli Enti Locali e gli orientamenti degli altri enti in modo da evitare i motivi di disaccordo all’interno delle normali procedure di rilascio dei pareri e di verifica di coerenza e di compatibilità con la strumentazione sovraordinata al PUG. Per rendere proficuo il confronto tra gli enti partecipanti alle conferenze di copianificazione, il Comune deve far pervenire agli stessi enti, in tempo utile, unitamente alla convocazione, una copia digitale degli atti e degli elaborati in discussione.

**La prima Conferenza di Copianificazione** -piuttosto che come momento di acquisizione di dati e informazioni, ora già largamente disponibili e solo da verificare, dettagliare e contestualizzare a livello locale- può essere posticipata in quanto la stessa configurarsi come momento di confronto e condivisione con tutti gli Enti convocati del sistema delle conoscenze costruito, dei quadri interpretativi e degli indirizzi progettuali, nonché della VAS. Qualora il Comune lo ritenga utile, può convocare la prima Conferenza di Copianificazione subito dopo l’avvio del procedimento, unitamente alla fase di Scoping, tenendo eventualmente aperta la Conferenza fino ad una fase avanzata di elaborazione del DPP.

**La seconda Conferenza di Copianificazione**, con lo spostamento della prima come sopra indicato, è opportuno che sia convocata in una fase più avanzata dell’iter di redazione del PUG, per poter presentare agli Enti ed ai soggetti convocati una bozza di Piano in cui siano espresse le politiche e gli indirizzi di sviluppo del territorio, nonché una versione del Rapporto Ambientale. In questa maniera la seconda CdC può divenire un momento di vera e propria concertazione interistituzionale, durante la quale gli Enti possono esprimere le loro valutazioni e proporre le eventuali modifiche da apportare al piano



presentato al fine di agevolare il rilascio dei pareri necessari per l'adozione del piano stesso e per la verifica di compatibilità.

Nel caso in cui la prima Conferenza di Copianificazione sia posticipata, è preferibile promuovere l'**apertura di tavoli tecnici**, indipendentemente dalla convocazione della conferenza stessa e prima del suo svolgimento, per facilitare il confronto tra il Comune e gli Enti che devono rilasciare un parere ai fini dell'adozione del PUG.

La valutazione diviene dispositivo efficiente fin dalla definizione degli obiettivi e assume l'incertezza e la complessità del processo decisionale. Gli obiettivi sono emersi da articolati processi decisionali basati su conoscenze diffuse. La valutazione non può trascurare le fasi di partecipazione, che non si limitano ad essere componenti dei processi di pianificazione, ma anche riferimenti conoscitivi essenziali per la VAS. Il progressivo avvicinamento delle pratiche della valutazione alla complessità del processo negoziale e di concertazione, caratteristico della pianificazione strategica, ha comportato un rafforzamento della natura procedurale delle valutazioni durante la redazione del piano, piuttosto che in anticipo.

Il Rapporto Ambientale deve essere quindi sottoposto ad un processo di consultazione delle comunità interessate e delle autorità ambientali, deve esplicitare gli obiettivi di sostenibilità assunti e dimostrare in quale modo ed in quale misura l'insieme delle politiche e degli interventi consegue quegli obiettivi.

Si tratta infine di riconfigurare la valutazione, centrandola rispetto alla significatività delle scelte di Piano, finalizzando la VAS alla produzione di un insieme di norme/indicazioni precauzionali, tecnicamente acclerate, da affiancare alle principali decisioni sul regime d'uso dei suoli.

### **3. L'APPROCCIO VALUTATIVO**

#### **3.1. Verifica di assoggettabilità**

La verifica di assoggettabilità è tralasciata nella procedura di VAS dei Piani urbanistici a scala comunale, secondo quanto previsto dagli allegati al D.Lgs. 152/06 e D.Lgs. 4/08. Essa interesserà invece gli strumenti attuativi del PUG. Il Rapporto Ambientale darà indicazioni su quali modalità indirizzeranno le verifiche di assoggettabilità dei PUE e di altri strumenti subordinati in osservanza di quanto previsto dal D.Lgs. 128/2010.

#### **3.2. Elaborazione del Rapporto Ambientale**

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'allegato VI del D.Lgs 4/08:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi,

- compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o del programma;
  - h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
  - i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
  - j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Le possibilità che la VAS risulti incisiva sembrano risiedere soprattutto nell'opportunità di costruire meccanismi di controllo e accompagnamento dei processi attuativi (formazione dei Piani Urbanistici Esecutivi, redazione delle Norme Tecniche di Attuazione, revisione del Regolamento Edilizio). Ciò può verificarsi attraverso una serie di meccanismi che comprendono vincoli, incentivi e premialità, linee guida per promuovere interventi di qualità.

Il Rapporto Ambientale conterrà di conseguenza:

- a) una analisi dello stato dell'ambiente;
- b) una verifica di coerenza del Piano Urbanistico rispetto agli strumenti e ai documenti di riferimento generali (Verifica di Coerenza Esterna);
- c) una verifica di coerenza del Piano Urbanistico rispetto alla sua capacità di cogliere gli obiettivi di sostenibilità e di tutela prefissati (Verifica di Coerenza Interna)

Per sviluppare i contenuti elencati sarà necessario:

1. fornire un quadro degli indicatori ambientali disponibili, atti a descrivere lo stato dell'ambiente;
2. valutare le future evoluzioni dell'ambiente a seguito dell'attuazione del Piano;
3. supportare il confronto tra ipotesi alternative di sviluppo considerabili dal Piano, o al limite il confronto con l'opzione 0 (mancata attuazione del

Piano). Data la natura complessa del Piano Urbanistico Generale, che vanifica la possibilità di definire alternative di piano complete nella prospettiva di giungere alla scelta di quella più compatibile dal punto di vista ambientale, la strada più promettente per garantire che la VAS risulti in qualche modo efficace consiste nel contribuire a prevenire singole scelte palesemente insostenibili, mitigare gli effetti di azioni che rispondono ad obiettivi di sviluppo socio-economico irrinunciabili, compensare gli effetti del piano laddove essi riguardino beni ambientali sostituibili.

4. individuare le criticità del Piano, cioè i contesti, le azioni, di carattere problematico rispetto ai quali è necessario valutare gli impatti del Piano;
5. costruire un sistema di monitoraggio.

La valutazione delle alternative sostanzia il rapporto sullo stato dell'ambiente, evidenziando lo snodo tra azioni di piano e criticità emergenti, determinando il quadro dei “valori complessi” attribuiti all'ambito sul quale si cala la trasformazione.

La metodologia adottata per la fase cruciale di valutazione delle alternative di piano si rifà alla tradizione consolidata delle analisi multicriteriali, incrociata alle tecniche di definizione d'impatto. La valutazione presuppone una necessaria scomposizione del piano in azioni/politiche e un'articolazione dei temi generali di carattere ambientale, attraverso una chiave di lettura. La chiave di lettura generalmente adottata nella scomposizione degli aspetti ambientali deriva dalla tradizione delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale, a sua volta radicata nelle logiche consolidate delle normative di settore. Ciò spiega il ricorso quasi universale alle classiche categorie di analisi (aria, acqua, suolo, fauna, flora, ecc.). Nel caso della VAS del Piano Urbanistico Generale di Lequile, si potrebbe ricorrere, invece che ai singoli temi, tipici della suddetta tradizione, alle criticità emergenti, per poi incrociarle con le azioni di piano rappresentate dalle indicazioni normative relative ai diversi contesti.

Un primo momento di valutazione può essere sviluppato nell'ambito della fase di partecipazione, durante la quale potranno essere individuate criticità e istanze di progettazione territoriale.

Il “grado di impattività” diventa la misura della trasformazione e si riferisce ai cosiddetti “contesti territoriali”; questi ultimi rappresentano di fatto le forme di trasformazione o di tutela definite dal DRAG/PUG.

Le modalità di trasformazione definite dal piano possono avere una dimensione qualitativa o quantitativa. Sono dimensioni quantitative ad esempio le densità volumetriche ammissibili, i coefficienti di deflusso, gli indici di piantumazione. Sono invece dimensioni qualitative la ammissibilità di demolizioni,

ricostruzioni, ampliamenti dell'esistente, riferibili al patrimonio architettonico edilizio, o a quello infrastrutturale.

L'incrocio tra criticità e contesti evidenzierà gli impatti possibili e cercherà di spiegarne l'intensità attraverso uno *scaling multidimensionale*<sup>3</sup>; in una seconda fase più approfondita, fondata sulle rilevanze emergenti dal Rapporto Ambientale e sulle specificità che le azioni di piano assumono nelle differenti parti del territorio, potrà essere necessario rappresentare per sottoambiti territoriali il suddetto incrocio, replicandone lo schema per differenti ambiti.

La valutazione si fonderà sulla pesatura delle interazioni potenzialmente positive, quelle negative, e le non-interazioni tra obiettivi dichiarati del PUG e obiettivi istituzionali, rappresentabili anche attraverso strumenti come il *cruscotto della sostenibilità*<sup>4</sup>.

Nei casi in cui si riveli impossibile provvedere alla individuazione di misure certe di impatto, si farà ricorso a tecniche multidimensionali quali-quantitative, o alla valutazione qualitativa secondo lo schema della analisi SWOT, finalizzata alla valutazione di effetti positivi e negativi endemici, (punti di forza e di debolezza) o potenziali e dovuti a fattori esterni (opportunità e rischi) riferibili alle dinamiche territoriali di Lequile.

A titolo di esempio si elencano i possibili obiettivi generali del PUG di Lequile (Gestione integrata delle zone agricole di interesse ambientale; Potenziamento "sostenibile" delle infrastrutture; Riqualficazione della città consolidata; Interventi di riconnessione ambientale e territoriale; Controllo del consumo di suolo) e l'elenco dei documenti di riferimento per le possibili politiche più rilevanti nel quadro normativo e di programmazione:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce (PTCP);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio (PUTT/P);
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Regionale dei Trasporti – Piano Attuativo 2015-2019 del Piano dei Trasporti della Regione Puglia e Piano triennale dei Servizi 2015-2017;

---

<sup>3</sup> Lo *scaling multidimensionale* (MDS, dall'inglese Multi Dimensional Scaling) è una tecnica di analisi statistica usata spesso per mostrare graficamente le differenze o somiglianze tra elementi di un insieme. (Fonte: Wikipedia).

<sup>4</sup> Il 'Cruscotto della sostenibilità' somiglia al cruscotto di un'auto, con lancette che passano dal rosso al verde, proprio come quelle dell'indicatore di velocità passano da 0 a 100, e consente di comprendere con un'occhiata la salute ambientale della città attraverso la visualizzazione di una sorta di contachilometri per ogni indicatore (aria, acqua, rifiuti, consumi, ecc.). Il rosso equivale allo zero ed indica un uso delle risorse ambientali assolutamente non corretto, non sostenibile, mentre il verde rappresenta la gestione ottimale dell'energia e della materia, quell'ideale di sviluppo sostenibile verso il quale tendono le politiche regionali.

- Piano Regionale di Qualità dell’Aria (PRQA);
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA);
- L.R. 2008, n. 13: “Norme per l’abitare sostenibile”;
- L.R. 2008, n. 14: “Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio”;
- L.R. 2002, n. 3: "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico";
- L.R. 2005, n. 15: “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”;
- L.R. 2002, n. 5 "Norme transitorie per la tutela dell'inquinamento elettromagnetico
- L.R. 2007, n. 14: “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”.
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
- Direttiva Uccelli
- Direttiva Habitat Convenzione di Rio
- Convenzione Europea del Paesaggio,

### **3.3. Svolgimento di consultazioni e valutazione degli esiti**

#### **3.3.1. Cooperazione istituzionale**

A partire dal confronto con i soggetti che presenzieranno alla prima Conferenza di Copianificazione, saranno avviate le verifiche necessarie affinché tutte le autorità con competenze ambientali le cui attività possono interferire con la pianificazione territoriale nel Comune di Lequile. Un primo elenco dei soggetti da coinvolgere è riportato di seguito:

##### **COMUNE DI LEQUILE:**

- Responsabile del Servizio Urbanistica e Ufficio di Piano
- Sindaco
- Assessorati e/o delegati alle attività produttive, all’agricoltura, all’ambiente e all’assetto del territorio

##### **REGIONE PUGLIA:**

- Assessore all’Assetto del Territorio

- Dirigente Settore Urbanistica - Assessorato regionale all'Assetto del territorio
- Assessorato regionale Ecologia (Settore Ecologia, Settore Rifiuti, Settore Attività Estrattive)
- Assessorato regionale Opere Pubbliche (Settore Risorse Naturali e Settore Tutela delle Acque)
- Assessorato regionale Politiche della Salute (Settore Assistenza Territoriale e prevenzione)
- Assessorato ai Trasporti e vie di Comunicazione (Settore Programmazione Vie di Comunicazione, Settore Sistema Integrato dei Trasporti)
- Settore Protezione civile Regione Puglia
- Ufficio VAS
- Ufficio Aree Protette

#### COMUNI LIMITROFI

- Comune di Copertino;
- Comune di Galatina;
- Comune di Lecce;
- Comune di Monteroni di Lecce;
- Comune di San Cesario di Lecce;
- Comune di San Donato di Lecce;
- Comune di San Pietro in Lama;
- Comune di Soleto;

#### GRUPPO DI LAVORO VAS

#### ALTRI ENTI:

- Direttore area- Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re.S.) della Puglia
- Dirigente-Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (Puglia)
- Ufficio Pianificazione Interventi dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Puglia (AATO) per la Gestione del servizio idrico integrato
- Responsabile ENEL-Zona Lecce
- Acquedotto Pugliese
- Società Autostrade
- ANAS S.p.A. Compartimento di viabilità regionale della Puglia

- Provincia di Lecce (Assessorato Ambiente e Assessorato all’Assetto del Territorio)
- ASL
- Enel Gas
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
- Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile Lecce)
- Autorità di Bacino della Puglia

In allegato (ALLEGATO I) si riporta il questionario che verrà somministrato ai soggetti partecipanti alle conferenze di copianificazione.



## ALLEGATO I - Questionario per le osservazioni

### Questionario per la consultazione preliminare delle autorità ambientali

#### 1. Dati

Nome	
Cognome	
Autorità di appartenenza	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Sito Internet	

#### 2. Metodologia del processo di valutazione

2.1. Ritenete chiaro ed esaustivo il documento illustrato?

si

no

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiaro ed esaustivo il documento illustrato:

--

#### 3. Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale oggetto della Consultazione

3.1 Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il Piano Urbanistico Generale di Lequile?

si

no

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiaro ed esaustivo il documento illustrato:

**3.2. Ritenete esaustivo l'elenco dei piani e programmi pertinenti al Piano Urbanistico Generale di Lequile per i quali dovranno essere specificati i rapporti e le eventuali interferenze con il piano stesso?**

si

no

In caso di risposta negativa, eliminate dall'elenco sottostante i piani e i programmi che ritenete non debbano essere presi in considerazione e/o aggiungete quelli che ritenete debbano essere considerati, possibilmente motivando le vostre proposte:

<b>Piani e programmi</b>	<b>Motivazione eliminazione</b>
Piano triennale per la tutela dell'ambiente	
Piano di tutela delle acque	
Piano d'ambito territoriale ottimale risorse idriche	
Piano di assetto idrogeologico (PAI)	
Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)	
Piano di risanamento della qualità dell'aria	
Piano energetico ambientale regionale (PEAR)	
Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000	
Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTT/P)	
Piano dei trasporti	
Piano di Sviluppo Rurale (PSR)	
PO FESR 2007-2013	
Documento Strategico Regionale) DSR	
Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)	
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	
Piano Regionale Servizi Sociali e Sanitari	

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Lecce (PTPC)	
PUG o PRG dei Comuni confinanti	
Piani di Lottizzazione e Piani Particolareggiati	
Piano Urbano della Mobilità di Lecce PUM	
Variante puntuali al PRG (art. 5 DPR 447/98, art. 34 D.Lgs 267/2000)	
Piani Commerciali	
Piano Sociale di Zona	

Altri Piani o Programmi da considerare	Motivazioni dell'inserimento

**3.3. Ritenete esaustivo l'elenco degli atti di riferimento da utilizzare per la valutazione della coerenza esterna del piano?**

si

no

In caso di risposta negativa, indicate altri atti/documenti strategici da utilizzare per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, possibilmente motivando le vostre proposte:

**4. Proposta di struttura/indice del rapporto ambientale**

**4.1 Ritenete che i paragrafi individuati dalla proposta di indice siano esaustivi per la redazione del Rapporto Ambientale?**

si

no

In caso di risposta negativa integrate l'indice nel modo che ritenete più opportuno possibilmente motivando le vostre proposte:

## **5. Informazioni ambientali utili alla pianificazione**

### **5.1 Disponete di dati ambientali utili alla elaborazione e valutazione ambientale del piano urbanistico generale di Lequile?**

si

no

In caso di risposta positiva descrivete in maniera sintetica i dati a vostra disposizione e le possibili modalità di acquisizione per contribuire alla elaborazione del piano e alla sua valutazione ambientale.

## **6. Ulteriori osservazioni**

### 3.3.2. Strumenti per la consultazione locale

La consultazione locale nel PUG si svolgerà con l'uso di procedure di ascolto tradizionali e con la sperimentazione di forme innovative di consultazione riferite al sito istituzionale [www.comune.lequile.le.it](http://www.comune.lequile.le.it).

Nel sito sarà presente una sezione specifica definita “Partecipa al PUG” ove i cittadini potranno interagire con l'Amministrazione comunale.

### 3.4. Monitoraggio

Ai fini del Monitoraggio, sarà necessario fornire tutte le indicazioni utili all'aggiornamento degli indicatori di stato e alla costruzione di un Ufficio di Piano capace di aggiornare dinamicamente le informazioni sull'evoluzione dello stato dell'ambiente durante la fase di attuazione del PUG.

Diventa rilevante la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale utile a individuare alla scala locale le informazioni attualmente ancora carenti o inadeguate alla dimensione territoriale comunale, ancorché presenti nel quadro provinciale o regionale.

Indicatori del piano di monitoraggio:

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FONTE	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING
Consumo idrico	Rapporto fra la portata media giornaliera in estate e in autunno/primavera	Turismo	Acquedotto Pugliese	Annuale
Consumo idrico	Perdite totali dalla rete idrica	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale
Distribuzione idrica	Rapporto fra popolazione servita e popolazione totale	Accessibilità	Acquedotto Pugliese	Annuale
Consumo idrico	Raccolta delle acque meteoriche	Qualità e sostenibilità del costruire	RSA/SIT	Annuale
Equilibrio idrogeologico	Entità e frequenza degli eventi alluvionali	Rischio idrogeologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Equilibrio idrogeologico	N° pozzi esistenti	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale
Distribuzione idrica	Dotazione idrica pro capite	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale
Distribuzione idrica	Consumi idrici per settore	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale
Inquinamento	Scarichi esistenti	Rischio	RSA/SIT	Annuale
Distribuzione Idrica	Riuso delle acque	Uso delle risorse	Acquedotto Pugliese	Annuale

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FONTE	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING
Morfologia	Superficie aree impermeabili	Rischio idrogeologico	SIT	Pluriennale
Equilibrio idrogeologico	N° delle stazioni di monitoraggio	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Inquinamento	N° dei superamenti dei valori limiti delle emissioni inquinanti da traffico veicolare	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Inquinamento	N° degli impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control)	Rischio Tecnologico	Assessorato Attività Produttive/SIT	Pluriennale
Inquinamento	N° delle campagne di educazione e comunicazione ambientale	Rischio Ambientale	Amministrazione comunale/centri territoriali istruzione	Annuale
Morfologia	Numero di cave recuperate e/o riutilizzate	Uso delle risorse	Assessorato Attività Produttive	Pluriennale
Paesaggio Agrario	Superficie agricola utilizzata (SAU) rispetto alla superficie totale comunale	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SISTAN - INEA	Pluriennale
Paesaggio Agrario	% di SAU occupata dagli oliveti e % di SAU occupata dagli oliveti secolari	Uso delle risorse	SIT	Pluriennale
Inquinamento	Superficie destinata ad insediamenti ed infrastrutture e trend di incremento	Qualità e sostenibilità del costruire	SIT	Pluriennale
Inquinamento	Siti potenzialmente contaminati	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Paesaggio Naturale	Superficie aree protette istituite	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SIT	Pluriennale

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FONTE	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING
Paesaggio Naturale	Superficie aree naturali e superficie differenti habitat Direttiva 92/43/CEE	Equilibrio tra tutela e sviluppo	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Paesaggio Naturale	Superficie interessata da interventi di recupero e rinaturalizzazione	Uso delle risorse	SIT	Pluriennale
Paesaggio Naturale	N° aree attrezzate e centri visita	Turismo	SIT	Pluriennale
Paesaggio Agrario	Lunghezza dei percorsi pedonali e ciclabili per la fruizione delle aree protette	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SIT	Pluriennale
Paesaggio Agrario	N° di incendi e superficie percorsa dal fuoco	Rischio Tecnologico	Assessorato Attività Produttive/SISTAN	Pluriennale
Paesaggio Agrario	Numero di beni oggetto di vincolo e numero di beni tutelati dal piano	Qualità e Sostenibilità del costruire	Assessorato Urbanistica/Piano Paesistico /SIT	Pluriennale
Paesaggio Culturale	Numero di beni oggetto di interventi di restauro	Qualità e sostenibilità del costruire	SIT	Pluriennale
Paesaggio Culturale	Numero di beni vincolati accessibili al pubblico	Turismo	Assessorato Urbanistica/Piano Paesistico /SIT	Pluriennale
Mobilità	Lunghezza delle infrastrutture per la mobilità lenta	Turismo	SIT	Pluriennale
Mobilità	Lunghezza delle nuove infrastrutture di trasporto	Accessibilità	SIT	Pluriennale
Mobilità	Parco veicoli circolante	Accessibilità	SISTAN /ACI	Annuale
Attività Produttive	Imprese, unità locali e addetti per Ha di superficie destinata ad attività industriali e artigianali	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SISTAN	Pluriennale

FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FONTE	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING
Attività Produttive	SAU Imprese, unità locali e addetti per Ha di superficie destinata a ordinamenti colturali e zootecnici	Equilibrio tra tutela e sviluppo	SISTAN	Pluriennale
Attività Produttive	Imprese certificate Emas e ISO 14001	Equilibrio tra tutela e sviluppo	Assessorato Attività Produttive/SISTAN	Pluriennale
Attività Produttive	Marchi DOP	Equilibrio tra tutela e sviluppo	Camera di Commercio	Annuale
Rumore	Numero di stazioni di monitoraggio	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Rumore	Numero di interventi per la riduzione dell'inquinamento acustico	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Rumore	Superficie interessata dagli interventi per la riduzione dell'inquinamento acustico	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia /SIT	Pluriennale
Energia	Nuova volumetria con caratteristiche di efficienza energetica superiore a quanto previsto dal D.Lgs. 192/05	Qualità e sostenibilità del costruire	Assessorato Ecologia, Urbanistica /SIT	Pluriennale
Energia	Volumetrie esistenti oggetto di interventi di ristrutturazione tali da migliorarne le caratteristiche di efficienza energetica	Qualità e sostenibilità del costruire	Assessorato Ecologia, Urbanistica /SIT	Pluriennale
Elettromagnetismo	N° di impianti di telecomunicazioni e radiotelevisivi e relativa potenza	Rischio Tecnologico	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /SIT	Pluriennale
Rifiuti	Produzione di rifiuti solidi urbani (valore annuo totale e procapite)	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /RSA	Pluriennale
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali (valore annuo totale e procapite)	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /RSA	Pluriennale
Rifiuti	Smaltimento di rifiuti in discarica (t/anno)	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /RSA	Pluriennale



FATTORE AMBIENTALE	INDICATORE	CRITICITÀ	FONTE	FREQUENZA MINIMA DI UPGRADING
Rifiuti	Quantità di raccolta Differenziata (t/anno), differenziata per materiale, totale e procapite	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /RSA	Pluriennale
Rifiuti	Percentuale di raccolta differenziata	Rischio Ambientale	Assessorato Ecologia, Attività Produttive /RSA	Pluriennale

#### **4. PROPOSTA DI STRUTTURA/INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

##### 1. Valutazione degli effetti

###### 1.1.1. Premessa

###### 1.1.2. Il modello della fragilità

###### 1.1.3. La creazione del modello di fragilità per il territorio del PUG

###### 1.1.3.1. Descrizione della costruzione della carta delle sensibilità

###### 1.1.3.2. Descrizione della costruzione della carta delle pressioni

###### 1.1.3.3. La mappa della pressione potenziale relativa al Piano Regolatore Generale vigente

###### 1.1.3.4. La mappa della pressione potenziale relativa al PUG

###### 1.1.3.5. La realizzazione delle carte di fragilità: creazione degli scenari

##### 2. Misure previste per la mitigazione degli effetti negativi e la massimizzazione degli effetti positivi

##### 3. Il piano di monitoraggio

##### 4. Proposta di un set di indicatori

##### 5. Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

## 5. RIFERIMENTI CONOSCITIVI GENERALI

- Azzaroli A. Valduga A. (1976) “Note illustrative alla Carta Geologica D’Italia alla scala 1:50.000”
- Commissione delle Comunità Europee “Libro verde sull’efficienza energetica: fare di più con meno” COM(2005) 265 del 22 giugno 2005
- Commissione delle Comunità Europee “Energia per il futuro: le fonti energetiche rinnovabili - Libro bianco per una strategia e un piano di azione della Comunità” COM(97) 599 del novembre 1997
- Commissione delle Comunità Europee Libro bianco: La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte. COM(2001) 370, settembre 2001
- Commissione delle Comunità Europee “Libro verde – Verso una nuova cultura della mobilità urbana” – COM(2007) 551 del 25/9/2007
- Ecological Footprint Network (<http://www.footprintnetwork.org/en/index.php/GFN/>)
- Macchia, F. (a cura di). 2001. Atti del Convegno “Territorio e Società nelle aree meridionali”, Bari-Matera, 24-27 ottobre 1996. Bari: Mario Adda Editore
- Maggiore M., Pagliarulo P. (2004) - Circolazione idrica ed equilibri idrogeologici negli acquiferi della Puglia- In :GEOLOGI e TERRITORIO - Supplemento al n. 1/2004
- Millenium Ecosystem Assessment ([www.millenniumassessment.org](http://www.millenniumassessment.org))
- Moschetti G., Scebba S. & Sigismondi A. (1996) Check-List degli uccelli della Puglia. Aula III (1-2): 23-36
- Pignatti S. (1982) Flora d’Italia. Ed agricole, Bologna.
- Progetto Val.Te.R., Compensazioni e mitigazioni per la sostenibilità degli interventi, Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale e per la realizzazione di proposte di interventi di compensazione, Regione Lombardia – DG Agricoltura, CeDAT - Politecnico di Milano, 2005.
- Regione Puglia, La valutazione ambientale strategica per lo sviluppo sostenibile della Puglia: un primo contributo conoscitivo e metodologico
- Regione Puglia, Relazione sullo Stato dell’Ambiente.
- Regione Puglia, Database rifiuti: (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>.)
- Regione Puglia, Relazioni Finali delle campagne di monitoraggio per il controllo dell’ambiente marino costiero
- Servizio idrografico. Annali idrologici.

**6. STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO E NORME DI RIFERIMENTO PER LA TUTELA E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”
- L.R. 27 luglio 2001, n. 20 “Norme di governo e uso del territorio”
- DRAG/PUG - Documento regionale di assetto generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG) – Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b) e art. 5, comma 10 bis, adottato con Deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2007, n. 375 e pubblicato sul BURP n. 120 del 29 agosto 2007
- PTCP Piano - Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale 24 ottobre 2008, n. 75, pubblicata nel BURP n. 8 del 12.01.2009
- Circolare 1/2011 – Settore Ambiente - “Indicazioni per migliorare l’efficacia delle conferenze di copianificazione nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”, approvata dalla Giunta Regionale, con delibera n. 25 del 16/02/2011, pubblicata nel BURP n. 25 del 16.02.2011
- Circolare 1/2009 – Assessorato regionale all’Ecologia – “Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D.lgs 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, approvata con DGR 28 dicembre 2009, n. 2614, pubblicata sul BURP n. 15 del 25.01.2010
- Circolare 1/2008 - Settore Assetto del Territorio – “Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l’entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)” approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 26 febbraio 2008, n. 214, pubblicata nel BURP n. 40 del 12.03.2008
- Circolare 1/2008 - Settore Ambiente - ”Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dopo l’entrata in vigore del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, approvata dalla Giunta Regionale, con delibera n. 981 del 13.06.2008, pubblicata nel BURP n. 117 del 22.07.2008
- PUTT/P - Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio, approvato con delibera Giunta Regionale n. 1748 del 15 Dicembre 2000, in adempimento di quanto disposto dalla legge n. 431 del 8 Agosto 1985 e dalla legge regionale n. 56 del 31 Maggio 1980
- PPTR - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 (BURP n. 40 del 23.03. 2015)
- PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale della Puglia, adottato con Delibera di G.R. n. 827 del 08.06.07
- PAI - Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modifiche e integrazioni, consultabile al sito dell’Autorità di Bacino della Puglia: [www.adb.puglia.it](http://www.adb.puglia.it)
- L.R. 23 giugno 2008, n. 16 “Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti”.
- PRT - Piano Regionale dei Trasporti - Piano Attuativo 2009-2013

- PRQA - Piano Regionale di Qualità dell’Aria, redatto in conformità al D.M. 261/02 “Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell’aria ambiente, i criteri per l’elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351”.
- PTA - Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009
- Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti 6 marzo 2001, n. 41 e s.m.i.: “Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate”, Regione Puglia.
- Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale 26 marzo 2004, n. 56: “Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.Lgs n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale”.
- PRAE - Piano Regionale Attività Estrattive, approvato con D.G.R. n. 580 del 15/05/07, in applicazione della L.R. n. 37/85 e s.m.i.
- Programma regionale per la tutela dell’ambiente (D.G.R. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 539/2007 e 1641/2007)
- Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO/FESR)
- L.R. 31 del 15/11/2007 "Norme per il sostegno e lo sviluppo del settore estrattivo"
- L.R. 29 luglio 2008, n. 21 “Norme per la rigenerazione urbana”
- L.R. 10 giugno 2008, n. 13: “Norme per l'abitare sostenibile”
- L.R. 10 giugno 2008, n. 14: “Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio”
- L.R. 12 febbraio 2002, n. 3: "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico"
- L.R. 23 novembre 2005, n. 15: “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico” e relativo regolamento attuativo (Regolamento Regionale 22 agosto 2006, n. 13)
- L.R. 8 marzo 2002, n. 5 "Norme transitorie per la tutela dell'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza fra 0 Hz e 300 GHz” e relativo regolamento attuativo (Regolamento Regionale 19 giugno 2006, n. 7)
- L.R. 4 giugno 2007, n. 14: “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”
- L.R. 12 aprile 2001, n. 11: "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", testo consolidato
- D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’art. 6 del D.P.R. n. 120/2003.
- L.R. 24 luglio 1997, n. 19: "Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia"
- D.G.R. 20/03/2007, n. 316: “Regolamento per l'attuazione della Rete Escursionistica Pugliese”
- D.G.R. 19 settembre 2006, n. 1388: Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità competente”. Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse

- L.N. 6 dicembre 1991, n. 394: “Legge quadro sulle aree protette”
- D.Lgs 22 Gennaio 2004, n. 42, integrato dal D.Lgs 156 del 24 Marzo 2006 e dal D.Lgs 157 del 24 Marzo 2006, “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”
- Direttiva Uccelli 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatica
- Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, e ratificata dall'Italia il 14 febbraio 1994 con Legge n. 124
- Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000.

Lequile, marzo 2017